

CREDO IN DIO PADRE (prima parte)

sue leggi non vi curate di voi stessi".²⁸ Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano.

È un messaggio di **speranza e fiducia** per il futuro: un Dio che ha creato dal nulla l'anima e il corpo saprà certamente **restituire l'anima e il corpo** dopo le rispettive morti: l'anima con il perdono, il corpo con la resurrezione.

Infine ci dice la sapienza che Dio *"ha disposto tutto con misura, calcolo e peso"* (Sap 11,20) secondo, quindi, una **logica strettamente buona** e che tutto ha orientato per il bene dell'uomo.

IL fatto che Dio sia creatore non significa cmq che abbia fatto tutto e l'abbia *"messo lì"* ma che Dio **"continua a completare"** la creazione con la sua provvidenza e attraverso l'opera dell'uomo.

PER RIFLETTERE

1. Quali cosa del **Dio rivelato nell'Antico Testamento** ti sembrano incompatibili con "il Dio che hai in testa"?
2. Quando pensi a Dio, quando lo preghi (o quando ti accorgi che non ci pensi nè preghi) senti che **Dio è una persona** come le altre che ami? Riesci davvero a dare alla figura di Dio una così grande concretezza? Hai un episodio della tua vita in cui hai percepito la presenza di Dio come persona?
3. **"Dio non ti molla più"**, ma ci sono momenti nella vita in cui Dio sembra averci abbandonato. Come facciamo a capire che veramente non ci molla mai, che è sempre e comunque presente?
4. Sentiamo davvero il **bisogno di essere liberati** da qualcosa stiamo bene così? E siamo disposti a pagare il prezzo della nostra libertà?
5. Quali sono le nostre personali forme di **schiavitù** da cui solo Dio potrebbe liberarci? La vita quotidiana di oggi, la società che inevitabilmente ci circonda, non ci lascia davvero scampo in termini di schiavitù? Come fa Dio (e come facciamo noi) a liberarci? .
6. Se Dio è davvero il **creatore** dell'Universo, perché non ha creato le cose un po' meglio? L'uomo, suo ultimo "capolavoro", sembra l'unico essere capace di distruggere tutto il resto che ha creato nei 6 giorni precedenti...

Dio di AT <=> Dio di NT

Antico Testamento è una parte fondamentale della Scrittura perché ci rivela tutto quello che Dio ha detto ai nostri **padri nella fede** prima di Gesù. Il Nuovo Testamento non annulla l'Antico anzi, dice S. Agostino: *In vetere Testamento novum latet, in novo vetus patet*» e cioè: "Nel Testamento Antico è nascosto il Nuovo, e in quello Nuovo l'Antico diventa chiaro".

Il Dio che Gesù ci ha rivelato in pienezza era già "accennato" nell'Antico. **Non c'è un Dio diverso**, un Dio prima cattivo e poi buono, un Dio prima distante e poi vicino, un Dio prima giudice severo e poi Padre misericordioso. È lo stesso Dio che però si è rivelato in modo parziale a causa della giovane **età del popolo** di Israele, a causa della sua cocciutaggine, a causa del fatto che Israele non aveva ancora conosciuto la grandezza della bontà di Dio; è **come un papà che, quando il figlio è piccolo e ribelle**, per educarlo deve usare metodi più decisi, per questo spesso compresi da parte del bambino.

Per questo nell'AT talvolta emerge l'immagine di un Dio esigente o tremendo questa era la percezione che ne avevano gli autori sacri, voce del popolo. Invece l'AT, letto alla luce della rivelazione di Gesù ci presenta **quanto Dio ha amato da sempre** il suo popolo.

L'unico Dio

Anzitutto la fede di Israele afferma il proprio **monoteismo assoluto** non come frutto di speculazioni ma di una **esperienza** di salvezza: *"Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo.*⁵*Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze"* (Dt 6)

²²*Volgetevi a me e sarete salvi, paesi tutti della terra, perché io sono Dio; non ce n'è altri.* ²³*Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la verità, una parola irrevocabile: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua".* ²⁴*Si dirà: "Solo nel Signore si trovano vittoria e potenza!"*. (Is 45)

.....rivela il proprio nome

Il fatto che questo Dio, che è l'unico, **riveli inaspettatamente il proprio nome**. Dice molto riguardo a Lui:

- fa intuire che Dio è **una persona**, non uno spirito vago, non un'idea, non una realtà appartenente al passato, non un sogno. Solo le persone portano un nome: se Dio è persona significa che ha intelligenza, volontà, sentimenti, emozioni, libertà, significa che Dio gioisce e soffre, che Dio sogna e si adira....
- svelando il nome **si rende conoscibile**, accessibile agli altri, in qualche modo **si consegna** a chi vuole avere una relazione con lui. Chi ti dice il proprio nome è **vulnerabile**

E qual è il nome di Dio?

Quali sono i nomi di Dio? Si perché Dio ha molti nomi...

a) Io sono

Questo è il primo nome che rivela a Mosè apparendogli sotto forma di un rovelto ardente:

¹³Mosè disse a Dio: "Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?". ¹⁴Dio disse a Mosè: "**Io sono colui che sono!**". Poi disse: "Dirai agli Israeliti: **Io-Sono** mi ha mandato a voi". (Es 3,13-14) La risposta apparentemente enigmatica da parte di Dio contiene in sé tre aspetti:

1. **io ci sono**, io sono presente, io mi faccio presente **per primo** nella tua vita, e lo sono **continuamente**, senza che tu me lo chieda, senza che tu mi cerchi. Io son lì che tu lo voglia o no.

⁴Dov'eri tu quand'io ponevo le fondamenta della terra? Dillo, se hai tanta intelligenza! (Gb 38,4) dice Dio a Giobbe per sottolineare quanto la creazione è stata una sua libera iniziativa.

Abramo era un pacifico abitante della terra di Carran di 75 anni....e, senza che lui minimamente ci pensasse, Dio entra in modo forte nella sua vita facendolo partire con moglie, figli nipote e tutta la famiglia, la servitù e le bestie.... Mosè mentre pascola tranquillamente le bestie del suocero Ietro, è chiamato da Dio nel rovelto a liberare il suo popolo; Saul è chiamato a diventare re mentre cercava preoccupato le asine del papà Kis.

Dio muove sempre per primo la pedina del gioco e non abbandona

altri popoli. Ma Dio, attraverso Israele, desidera **riunire tutte le nazioni** in un solo popolo e portare unità e pace sotto il suo dominio di pace

¹⁴Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te - oracolo del Signore -.

¹⁵Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te. (Zc 2)

Dio è creatore

"In principio Dio creò il cielo e la terra.."

Sempre e solo riflettendo **sull'esperienza** della liberazione dall'Egitto, il popolo di Israele ha capito che **quel suo Dio liberatore** è stato anche **colui che ha creato** dal nulla con la sua Parola i cieli e la terra. Non è stata un'entità spirituale o materiale, non un dio qualsiasi ma proprio Lui; e tutto ciò è stato fatto non perché "*non ghe pasava altro a quei Tre*". Dio ha creato tutto in vista dell'uomo, per manifestare la sua grandezza all'uomo, anzi, **in vista della Sua alleanza e comunione eterna con l'uomo**.

Il racconto della creazione non ci vuole dire COSA sia accaduto materialmente ma ci aiuta a intuire il **PERCHÉ E IL PER CHI** della creazione.

Dio è quell'intelligenza superiore (riconosciuta anche da molti scienziati) che ha dato origine a questo universo **visibile** affinché **l'invisibile** insito in esso (ad esempio l'anima dell'uomo) potesse essere **conosciuto** e potesse entrare in **relazioni reciproche e con Dio**.

Dio **crea dal nulla**: cioè nulla era presente prima **né un destino** o una necessità che lo avesse costretto, **né una materia** da plasmare. Perché è importante affermare questo? Lo capiamo dalle parole della mamma dei fratelli Maccabei nell'imminenza del loro martirio.

²"Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi.

²³Senza dubbio il creatore del mondo, che ha plasmato alla origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia **vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita**, come voi ora per le

Si, sappiamo che **il prezzo della vera libertà è sempre alto**, non perché Dio ce lo fa pagare (lui ci libera senza nulla in cambio e con amore) ma perché l'uomo si è talmente **invischiato** nelle sue diverse forme di schiavitù che uscirne è sempre una lotta sofferta.

Dio raduna e tiene unito il popolo

²⁰Tieni in mano sotto i loro occhi i legni sui quali hai scritto e ²¹dì loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò gli Israeliti dalle genti fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nel loro paese: ²²**farò di loro un solo popolo** nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né più saranno divisi in due regni. ²³Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato; li purificherò e **saranno il mio popolo** e io sarò il loro Dio. ²⁴Il mio servo Davide sarà su di loro e non vi sarà che un unico pastore per tutti; seguiranno i miei comandamenti, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. ²⁵**Abiteranno nella terra** che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, attraverso i secoli; Davide mio servo sarà loro re per sempre. ²⁶Farò con loro un'alleanza di pace, che sarà con loro un'alleanza eterna. **Li stabilirò e li moltiplicherò** e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. ²⁷In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ²⁸Le genti sapranno che io sono il Signore che santifico Israele quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre". (Ez 37)

Prima di essere chiamato da Dio **Israele non esisteva**, era solo un insieme di tribù nomadi e sempre in baruffa: il fatto di **essere stati tutti scelti da Dio**, il fatto di avere tutti aderito alla proposta di alleanza di Dio (e non anzitutto gli accordi posti tra loro) **li ha fatti diventare un solo popolo**, una sola nazione, un gruppo di fratelli in armonia e in un clima di pace.

Riconoscere l'unico Dio è diventato per loro, come per noi, **l'unico mezzo efficace di unità** e, come conseguenza, di forza contro gli

mai la partita: dopo aver fatto la prima mossa con te, **non ti molla più**, sta a te accorgertene e lasciarlo fare, lasciare che compia **in te e attraverso di te** le grandi cose che ha in mente. Chissà perché noi facciamo così fatica a vivere questa consapevolezza nel quotidiano. Abbiamo una vita a compartimenti stagni... ³*Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.* (sal 121)

2. Ma "io sono" significa anche: io sono un qualcosa di **totalmente diverso da te**, di impenetrabile imperscrutabile, misterioso, inaccessibile ai sensi e alla ragione assoluta, in un'altra dimensione (l'Eucaristia rivela in fondo questo fatto: un Dio che c'è ma in un modo incomprendibile).

³*Il Signore tuona sulle acque, il Dio della gloria scatena il tuono, il Signore, sull'immensità delle acque.* ⁴*Il Signore tuona con forza, tuona il Signore con potenza.* ⁵*Il tuono del Signore schianta i cedri, il Signore schianta i cedri del Libano.* ⁶*Fa balzare come un vitello il Libano e il Sirion come un giovane bufalo.* (sal 29)

Se la rivelazione del suo nome esprime l'avvicinarsi di Dio, la misteriosità insita nel nome ribadisce che il suo farsi prossimo agli uomini è **una sua libera scelta**: egli sarebbe infatti ben oltre le possibilità noetiche e intuitive di cui ci ha dotati. Siamo sì capaci di riconoscerlo, ma se e solo se Lui vuole rendersi conoscibile. Potremmo dire così: **l'uomo, che lo voglia o no, è sempre nudo davanti all'uomo; Dio per essere conosciuto deve volersi svelare.**

3. Il nome "*Io sono*" ci rivela che solo in Dio sussiste **la pienezza dell'essere**: cioè in lui c'è il massimo grado dell'esistenza, tutte le perfezioni possibili, l'eternità, la vita piena, l'inerranza, la libertà totale. Diceva un professore del seminario che Dio è "**l'Essere che fa essere gli esseri**"

b) Il Dio dei padri

"Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". ⁵*Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!".* ⁶*E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abraamo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe".*

¹⁵Dio aggiunse a Mosè: "Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. (Es 3)

È sempre lo stesso Dio: quello che è **stato vicino a chi mi ha preceduto**, a chi mi ha trasmesso la fede in Lui, starà vicino anche a me. Quello che ha fatto per i nostri padri in quanto sono rimasti fedeli, **lo farà anche per me** se io sarò altrettanto fedele.

c) Il Dio misericordioso

⁵Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. ⁶Il Signore passò davanti a lui proclamando: "Il Signore, il Signore, **Dio misericordioso e pietoso**, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, ⁷che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione".

⁸Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. (Es 34)

La perfezione, la grandezza infinita di Dio, la sua **onnipotenza si manifestano soprattutto nella sua capacità di amare – perdonare**: nessun uomo, a parte Gesù, ha mai avuto e mai avrà **una tale libertà** che lo permette di amare, una tale "assenza di paura di perdere qualcosa di sé" come quella che ha Dio. "Chi perderà la propria vita la salverà". Così è Dio e così, se rimane unito a Dio, può essere l'uomo se ama – perdona senza limiti.

Il Dio liberatore e vincitore

L'esperienza più forte della presenza di Dio fatta da Israele è proprio nella liberazione dalla schiavitù d'Egitto: **se non ci fosse stato Dio**, se non avesse scelto e amato questo popolo se non avesse guidato la storia di Mosè, del faraone e del popolo essi **sarebbero rimasti lì**. Se non ci fosse stato Dio....

Prova ne è il fatto che anche dopo la liberazione **non comprendono il valore e il significato** dell'essere stati liberati e osano addirittura lamentarsi:

Allora gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore.

¹¹Poi dissero a Mosè: "Forse perché non c'erano sepolcri in Egitto

ci hai portati a morire nel deserto? Che hai fatto, portandoci fuori dall'Egitto? ¹²Non ti dicevamo in Egitto: **Lasciaci stare** e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto?". ¹³Mosè rispose: "Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più! ¹⁴Il Signore combatte- rà per voi, e voi starete tranquilli".)Es 14)

Allo stesso modo Dio libererà i tre giovani prigionieri della fornace ardente perché rimasti fedeli al Dio dei padri ... e sarà il re babilonense Nabucodonosor, un pagano, a riconoscere questo prodigio:

⁹⁵Nabucodònosor prese a dire: "Benedetto il Dio di Sadràch, Mesàch e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e **ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio che il loro Dio.**

⁹⁶Perciò io decreto che chiunque, a qualsiasi popolo, nazione o lingua appartenga, proferirà offesa contro il Dio di Sadràch, Mesàch e Abdènego, sia tagliato a pezzi e la sua casa sia ridotta a un mucchio di rovine, poiché **nessun altro dio può in tal maniera liberare**". (Dn 3)

La Scrittura ci mostra che Dio rende liberi perché lui è l'Unico Essere veramente libero, perché lui ci ha pensati e creati liberi ed ha perciò tutto il desiderio di mantenerci liberi da ogni forma di schiavitù.

Essendo noi uomini **per natura insufficienti a noi stessi**, essendo **di fatto dipendenti** da qualcosa o qualcuno, se non ci lasciamo liberare da Dio saremo sempre schiavi di qualcosa, di buono o di cattivo che sia: di una passione, di una persona, di un vizio, di un peccato, di una mania, di una paura, di un hobby, di una malattia. **Schiavi** significa che siamo **talmente presi** da quella cosa che non vediamo quante altre persone o occasioni di gioia vera tralasciamo.

Sappiamo però che, quando Dio libera, poi ti **fa vagare nel deserto** prima di farti entrare nella Terra promessa: ti porta per sentieri che non consoci o che non vuoi e che talvolta ti fanno paura.